

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 3 dicembre 2017



MERCATO DEL LAVORO

Sole 24 Ore	03/12/17 P. 16	L'energia cerca ingegneri e periti, meglio se donne	Katy Mandurino	1
-------------	----------------	---	----------------	---

SISMA

Corriere Della Sera	03/12/17 P. 27	«Le casette per i terremotati arriveranno entro Natale»	Mario Sensini	2
---------------------	----------------	---	---------------	---

Tra i settori. Ancora poche le figure femminili che scelgono i percorsi Stem - Eni in campo per sensibilizzare all'innovazione e alla scelta verso indirizzi tecnici

L'energia cerca ingegneri e periti, meglio se donne

Katy Mandurino

Matematico del gas, ingegnere elettrico o meccanico, geologo, perito chimico. Il settore dell'oil&gas e dell'energia è tra quelli che subirà nel prossimo futuro uno sviluppo decisivo ed è tra quelli che, già oggi, ricerca una gamma maggiormente vasta di profili professionali. Soprattutto se si tratta di profili tecnologicamente preparati, in grado di affrontare nuovi modelli di business, nuovi processi produttivi, nuove organizzazioni del lavoro.

È una consapevolezza che va creata nei giovani, considerando non solo la distanza che ancora permane tra scuola e mondo del lavoro, ma anche la necessità di orientarsi sempre più all'innovazione tecnologica. È per questo motivo che l'edizione 2017 di Job&Orienta, il salone nazionale dell'orientamento, scuola, formazione e lavoro, si è particolarmente soffermato sul tema dell'"inno-

vazione per costruire il proprio futuro", ovvero della necessità di allineare la formazione ai profondi cambiamenti che l'era del 4.0 sta imponendo alle imprese, e ha ospitato per il terzo anno consecutivo l'evento *mainstream* "Oil for brain", organizzato dall'Eni e dedicato proprio ai temi dell'energia e dell'innovazione (con le testimonianze di Roberta Bianchi, Information Technology di Eni, e Cecilia Spanu, manager, imprenditrice e consulente, e l'apporto del robot Ibm Pepper). Eni, da anni impegnata in un percorso di sensibilizzazione dei giovani verso i percorsi accademici e le professioni di tipo tecnico, sia attraverso la piattaforma online sia attraverso eventi finalizzati, ha proposto nella tre giorni veronese workshop interattivi, sperimentazioni, convegni, incontri con coach e selezionatori, nell'ambito del settore scientifico e energetico. Con un occhio particolare alle tematiche femminili. Oggi in Italia solo una percentuale minima delle studentesse indirizza il proprio percorso formativo verso le discipline Stem, nonostante numerose analisi di mercato facciano emergere che le figure femminili impegnate in questi ruoli lavorano con risultati positivi negli uf-

fici tecnici di progettazione e programmazione della produzione, nella ricerca e sviluppo, nel controllo qualità, in produzione come capi turno, in laboratorio e in ruoli inerenti la sicurezza sul lavoro. Le qualità che vengono maggiormente riconosciute alle donne sul lavoro sono: determinazione, affidabilità, scrupolosità e l'essere *multitasking*.

La sensibilità verso il mondo femminile in Eni è evidente anche nelle numerose iniziative nell'ambito dei programmi di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato. L'alternanza scuola-lavoro prevede il coinvolgimento di oltre 6 mila studenti nel triennio 2016-18 con programmi strutturati in modo modulare e con contenuti non solo di natura tecnica legata ai processi industriali, ma anche economico-umanistica (amministrazione, comunicazione, risorse umane).

L'apprendistato di primo livello prevede l'attivazione di circa 180 contratti a favore di studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e degli Istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPRENDISTATO

Sono 180 i contratti previsti dall'Eni a favore di studenti delle scuole superiori e degli Istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)



A Verona. Uno degli stand di Job&Orienta



«Le cassette per i terremotati arriveranno entro Natale»

Il commissario De Micheli: il ritardo c'è, ma i fondi non ci mancano

L'intervista

di **Mario Sensini**

«**V**ado lì in continuazione, e vedo che piano piano si riavviano alcune di quelle attività che aiutano a tenere insieme le comunità: i nuovi centri commerciali, le scuole, i villaggi delle cassette. Questo certo non significa essere tornati alla normalità, c'è da fare ancora un lavoro enorme, ci sono alcuni ritardi. Ma a ogni livello istituzionale stiamo facendo il massimo, la macchina è partita». L'intervento alla Leopolda in cui ha parlato di un «avviato rinnovamento del tessuto sociale» nel cratere del sisma e il post sulla pagina Facebook le hanno attirato un diluvio di accuse, ma il Commissario alla ricostruzione Paola De Micheli non demorde. «Qualche risultato si vede, dobbiamo riconoscerlo, non alimentiamo la sfiducia. Le critiche ci possono stare, ma la ricostruzione conta su pilastri solidi: ci sono i soldi e c'è un impianto normativo poderoso».

Ci apprestiamo a passare il secondo inverno al freddo, le cassette non arrivano, le scrivono i terremotati.

«C'è un impegno appena ribadito dalla Protezione Civile. Entro Natale l'85% delle Sae sarà consegnato. Ne sono state chieste 3.700, e consegnate 1.300 circa».

Con grandi ritardi sulla tabella di marcia prevista. Alcuni sindaci accusano le imprese fornitrici.

«La verità è che in alcuni comuni l'individuazione delle aree dove mettere le cassette ha richiesto più tempo del previsto. È un territorio molto diffi-



**La ricostruzione
Qualche risultato si
vede, non alimentiamo
sentimenti di sfiducia»**

cile, le imprese appaltatrici c'entrano in alcuni casi».

La ricostruzione intanto è ferma. In un anno sono state presentate mille domande di contributo e approvate cento, a fronte di 60 mila case da sistemare o ricostruire. Di questo passo, a conti fatti, ci vogliono 431 anni...

«C'era l'esigenza di rendere concreta la normativa, ora l'abbiamo fatto e non dovrebbero esserci più grossi intoppi. I tecnici incaricati dai privati avranno le matrici per calcolare in anticipo il contributo dello Stato. La gara tra le imprese candidate a eseguire i lavori si potrà fare alla fine, a domanda approvata. E gli usi faranno la preistruttoria, così si potrà procedere più speditamente anche in caso di piccoli abusi. Presto faremo una nuova ordinanza per chiarire tutte le modalità della ricostruzione delle case più danneggiate».

Resta il problema del personale: agli Uffici speciali sono pochi, prima o poi saranno sommersi dalle domande.

«Li stiamo rafforzando. Stiamo inviando più personale, soprattutto nelle Marche dove c'è la situazione più critica».

Lei parla di un impianto normativo poderoso, ma ci capiscono poco anche i tecnici. Semplificherebbe?

«Stiamo predisponendo dei manuali per i sindaci, i cittadi-

ni, gli uffici speciali, i professionisti. Serve equilibrio tra velocità e trasparenza, i soldi per la ricostruzione delle case vengono dalle tasse di tutti i cittadini».

C'è chi lamenta l'impossibilità di avere i finanziamenti pubblici attraverso le banche.

«Solo quelle convenzionate li erogano, e non c'è un pro-

blema di fondi. Ci sono 6 miliardi nel bilancio dello Stato, per ora, a disposizione della ricostruzione privata».

La legge, però, parla di un limite annuale...

«È una norma tecnica, che riguarda i cosiddetti tiraggi. Non c'è nessuno che a un certo punto dell'anno chiuderà il rubinetto dei contributi pubblici

alla ricostruzione delle case, ma i cittadini a questo punto devono presentare le domande».

Quando saranno attivati gli incentivi alle imprese?

«Sarà tutto pronto entro Natale e ora riapriremo i termini per le Zone Franche per le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Partito
democratico**
Paola De
Micheli, 44 anni



I numeri

Regione Marche domande di contributo ricostruzione

	Attese	Presentate	Approvate
 Danno lieve	10-15 mila	961	97
Danno pesante	30-40 mila	13	2
Danni imprese	-	50	2
Totale	40-55 mila	1.024	101

Soluzioni abitative di emergenza

